Comunità Nuovo Mondo Ecocollina

Formazione sociale ai sensi dell'articolo 2 della costituzione
Carta costitutiva
Modificata, approvata dall'assemblea soci e sottoscritta il 17 Dicembre 2023

Art. 1 COSTITUZIONE E NOME

E' costituita l'organizzazione sociale dal nome "Comunità Nuovo Mondo Ecocollina". In sigla CNM Ecocollina.

Art. 2 IDENTITA' GIURIDICA, SEDE E DURATA

La CNM Ecocollina è una **formazione sociale ai sensi dell'art. 2 della Costituzione italiana del 1948,** dove si svolge la personalità dei cittadini aderenti, per meglio adempiere alle finalità di solidarietà politica, economica e sociale.
Essa è un'organizzazione sociale privata collettiva, di tipo "**famiglia allargata**", di **auto e mutuo aiuto**, di **condivisione** di alcuni aspetti di vita fra gli aderenti e di libera donazione reciproca. E' **non commerciale e senza finalità di lucro**. Si dota di un codice fiscale per i suoi acquisti, spese e contratti di comunità. Essa è definita e regolamentata dalla presente carta.

La prima **sede legale** sarà definita in fase di atto costitutivo e potrà essere cambiata dal Consiglio della Comunità. **La durata** della Comunità è fino al 31.12.2180 e la stessa potrà essere sciolta con delibera dell'Assemblea.

Art. 3 IDENTITA' VALORIALE

Gli individui che aderiscono alle Comunità Nuovo Mondo vogliono favorire **le relazioni positive con gli altri e la cura del bene comune e far crescere lo spirito di comunità.** Si intende che fanno parte del bene comune anche il territorio, l'ambiente, gli esseri della natura e il comportamento ecologico.
Nei rapporti comunitari i soci cercano di realizzare il **principio del mutuo aiuto** *"Ognuno a favore di tutti gli altri e tutti a favore di ognuno"* e il principio *"Da ciascuno il meglio, secondo la sua individualità, le sue capacità, i suoi talenti e i suoi limiti; a ciascuno il meglio dal meglio di tutti gli altri".*
Un valore di base è lo spirito di equa e giusta **condivisione** e fruizione dei beni offerti dalla natura, dall'attività e dall'inventiva umana, valorizzando la creatività, la responsabilità e l'impegno personali.
La costruzione della nuova società qui promossa è basata completamente, e in tutti gli aspetti, sul **principio di libertà e di libera adesione di coscienza**, senza prevedere alcun tipo di coercizione o obbligo che non provenga da una cosciente e libera scelta.
Le CNM si ispirano anche allo spirito della Costituzione italiana, aderiscono alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e vogliono operare per la loro realizzazione.

Art. 4 SCOPI

Il progetto delle CNM è sistemico. Ogni CNM, nel suo nascere, aderisce ad un progetto di diffusione delle CNM su tutto il territorio italiano. Tutte le CNM sono collegate fra di loro attraverso uno stesso modello di carta costituzionale, che, pur con eventuali varianti, le struttura ed orienta in modo simile e compatibile. Ogni CNM si federa, attraverso la procedura descritta nella Carta federativa, alle altre CNM nate, per creare un tessuto territoriale che con il tempo abbracci tutta l'Italia. Ogni CNM si collega con tutte le altre CNM anche attraverso il collegamento inter-territoriale di tutti i settori e temi produttivi e sociali (Comunità settoriali di cui a successivo articolo).

Nelle Comunità Nuovo Mondo le persone sono chiamate a progettare e realizzare, sia al proprio interno che verso l'esterno, una nuova società, che prende il meglio da quella attuale, ma che diventa collaborativa invece che competitiva e più democratica, più fraterna, più libera, più giusta, più egualitaria, più ecologica, più felice.
Le Comunità Nuovo Mondo vengono pensate e strutturate in maniera tale che, nel loro realizzarsi, nel loro vivere e nel loro federarsi, siano già la costruzione dal basso di una nuova società.

Ogni CNM, essendo una famiglia allargata, opera per il bene di tutti i partecipanti attraverso i partecipanti stessi. Essi si auto-organizzano nel mutuo aiuto comunitario, nella libera condivisione di alcuni beni e nella libera e mutua donazione di risorse e di frutti provenienti dalle loro libere attività produttive private, individuali e di gruppo, per il soddisfacimento collettivo di tutti i bisogni e diritti basilari: cibo ecologico, buona acqua, alloggio, vestiario, riscaldamento, energia da fonti rinnovabili, educazione bambini, assistenza anziani, salute, corsi formativi, attività artistiche, servizi vari, assicurazione sugli incidenti e sulle malattie, creazione di fondi pensionistici interni, e quanto altro gli aderenti vorranno e potranno offrirsi reciprocamente offrendolo alla Comunità.
Ciascun partecipante si impegna a dare alla famiglia comunitaria più di quello che riceve, in modo che la famiglia possa allargarsi.

Le CNM si ispirano anche allo spirito della Costituzione italiana e ogni CNM ha anche il compito di tutelare la realizzazione dell'art. 3 della costituzione: *"**rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'**effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."***

Ogni CNM aderisce alla Dichiarazione universale dei Diritti Umani ed opera per la loro realizzazione.

Alcuni scopi principali che ogni CNM intende realizzare sono i seguenti:

1. SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI BASILARI dei soci

2. POTENZIAMENTO DELLE INDIVIDUALITA' NELLA COMUNITA'

3. MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI

4. MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO CON LA NATURA

5. PROMOZIONE DI UN PERCORSO EVOLUTIVO per singoli e gruppi

6. CRESCITA DEL POTERE DI AUTODETERMINAZIONE attraverso la democrazia diretta

7. PASSAGGIO DALLA CONCORRENZA ALLA COOPERAZIONE

8. OCCUPAZIONE LAVORATIVA SODDISFACENTE PER TUTTI

9. CURA DELLA QUALITÀ

10. CRESCITA DEL MOVIMENTO COMUNITARIO

11. AMPLIAMENTO DEI “BENI COMUNI”

12. CONTRIBUTO AL SUPERAMENTO DEI MALI DELLA ATTUALE CIVILTÀ

Art. 5 CULTURA

Nel rispetto dei valori e scopi di cui agli articoli 3 e 4, nelle CNM, la cultura e la visione della vita e del cosmo sono libere, nella libertà di pensiero ed espressione. Sono libere per il comunitario aderente, per esempio, l’orientamento religioso o spirituale, l’adesione politica e partitica, le tipologie di cura, di istruzione e di dieta. Ciascun comunitario potrà proporre liberamente le sue idee e le sue visioni sulla vita a chi liberamente voglia ascoltarlo, evitando di fare proselitismo. Tuttavia una singola CNM o gruppi di soci in una CNM, potranno decidere di scegliere come elemento aggregante una determinata cultura o visione del mondo o spiritualità, purché non in contrasto con i principi e valori ispiratori delle CNM.
La cultura di base delle Comunità è espressa anche dai seguenti principi:
- Spirito comunitario e del bene comune
- Priorità alle buone relazioni
- Solidarietà e condivisione
- Apertura e sincerità
- Rispetto e valorizzazione delle individualità
- Promozione della creatività individuale e di gruppo
- Ecologia profonda
- Libero sviluppo delle arti e delle scienze
- Sentimento di unità come umanità
- Rispetto degli esseri della natura

Art. 6 DIMENSIONE NUMERICA E TERRITORIALE

Ogni CNM potrà avere, indicativamente, un numero minimo di 5 persone fino ad un massimo di 300, ma vige comunque il criterio di libera autodeterminazione. Non ci sono limiti alla estensione territoriale, cioè al luogo di residenza dei suoi aderenti, per quanto sia consigliabile che la gran maggioranza sia residente o domiciliata stabilmente in un cerchio del raggio massimo di pochi chilometri.

Art. 7 ORGANISMI DELLA CNM

La CNM Ecocollina si dota dei seguenti organismi, nei tempi decisi dall'Assemblea e dal Consiglio della Comunità:

A) il Convivio
B) l'Assemblea
C) il Consiglio di Comunità
D) il Consiglio culturale
E) il Consiglio giuridico
F) il Consiglio economico
G) i Gruppi o Cerchi di lavoro tematici
H) il Gruppo armonia

Art. 8 IL CONVIVIO

Il convivio è un incontro conviviale degli aderenti alla Comunità, indetto per un qualche scopo comunitario. Per esempio: festeggiare, mangiare insieme, parlare della gestione della Comunità o di altri aspetti della Comunità o della società. Le modalità di convocazione dei convivi sono descritte e regolamento interno. Come in una famiglia non si vota, anche negli incontri di convivio non sono previsti voti e decisioni e la partecipazione ad esso è libera. Possono organizzarsi liberamente anche Convivi parziali, per gruppi di comunitari.

Art. 9 L'ASSEMBLEA

Si tratta di una assemblea di tipo “familiare” in quanto ogni CNM viene considerata come una grande famiglia. Essa è l'incontro rivolto a tutti i comunitari, per prendere decisioni che riguardano alcuni aspetti importanti della vita familiare comunitaria (l'aggiornamento della presente carta, la chiusura della Comunità, l'elezione dei consigli culturale, giuridico ed economico, la durata del loro mandato, l’apertura di attività economiche d’impresa per i componenti della Comunità) e ogni altro tema proposto da chi convoca l'incontro e ne predispone il programma. Per essere valida la convocazione deve avvenire a nome di almeno uno dei consigli o a nome di almeno 8 comunitari, o del Rappresentante della Comunità o del Coordinatore del Consiglio della Comunità, di cui ad articolo successivo, e gli avvisi devono essere stati inoltrati almeno 6 giorni prima, via e-mail e/o messaggio telefonico e/o tramite programma di messaggistica a cui i soci sono iscritti. Chi non dispone di indirizzo e-mail o di telefono cellulare, è tenuto ad accordarsi con un altro comunitario, per ricevere la notizia della convocazione. A regolamento interno potranno essere previsti altri metodi supplementari di informazione (esempio: bacheca in locali frequentati dai comunitari). Gli indirizzi e-mail e i numeri di telefono vanno tenuti aggiornati a cura dei comunitari. Le decisioni sono valide se sono presenti almeno il 12% dei comunitari, o almeno 12 comunitari.
Per le decisioni l'assemblea tende a decidere all'unanimità, in un clima positivo e creativo. Quando non si raggiunga subito l'unanimità si cercherà di approfondire il problema, in modo da raggiungere una sintesi che tenga conto contemporaneamente dei diversi punti di vista. Nel caso di controversie irrisolvibili durante l'incontro in atto, se possibile, la decisione viene rimandata ad un incontro successivo. Se su un punto le controversie rimangono, la decisione viene presa a maggioranza del 75% dei presenti e le persone (o la persona) in netta minoranza (non oltre il 25% del gruppo) sono

tenute a dare fiducia alla decisione presa, a non frapporre ostacoli e, se previsto, a collaborare. Nel caso in cui la visione differente o più visioni differenti abbiano più del 25 % di consenso complessivamente, e dopo che siano state tentate le strade di ampliamento del consenso, la decisione viene bloccata e l'eventuale iniziativa progettata viene sospesa o annullata. Potrà essere organizzato un incontro di approfondimento sul tema, con l'eventuale presenza di persone esterne alla Comunità. Per ogni decisione deve essere chiaro come venga realizzata, chi e in quale modo vi collabora, che tempi e costi comporta e chi li supporta, quali sono i responsabili scelti per l'attuazione. Questo metodo decisionale dell'assemblea, è esteso anche ai 4 consigli della Comunità, di cui ai successivi punti. Al contrario del Convivio, più libero e informale, l'Assemblea, più formalizzata e convocata su temi particolari, si tiene poco frequentemente.

Art. 10 IL CONSIGLIO DI COMUNITÀ, I RAPPRESENTANTI E LA SEGRETERIA

Il Consiglio della Comunità è eletto dall’assemblea dei soci con modalità definita a regolamento interno. L'assemblea eleggente decide anche la durata in carica dei 4 consigli. Il numero dei consiglieri va da 3 a 21 e viene deciso dall’assemblea eleggente. Esso è l’organo che promuove attivamente lo sviluppo della comunità e si occupa di tutte le tematiche della comunità per conto dei soci e dell’assemblea dei soci. E’ responsabile anche dell’amministrazione e per l'impiego delle finanze che sono messe a disposizione della Comunità, riservandosi di convocare l’assemblea per le spese più importanti. Inoltre tratta i temi che gli portano gli altri 3 consigli. Il Consiglio di Comunità potrà creare gruppi di lavoro sui temi di interesse generale per la comunità.
Il Consiglio della Comunità elegge il **Rappresentante giuridico della Comunità**, con il solo ruolo della rappresentanza e della firma, a nome e per conto della Comunità, il quale decade insieme al consiglio eleggente. Viene eletto anche un Vice-rappresentante, che agisce con gli stessi poteri del rappresentante. L’azione del Vice fa fede della delega ricevuta. Il Consiglio può eleggere un proprio **Coordinatore, per finalità organizzative**, che può cambiare in qualunque momento. Sia il rappresentante della Comunità che il Coordinatore del Consiglio della Comunità hanno la possibilità di convocare tutti gli organismi della Comunità, definendone l’ordine del giorno. A supporto degli impegni legali e amministrativi della Comunità potranno essere elette una o più persone in **funzione di segreteria.**
In generale esso si dota di una propria strutturazione, organizzazione e amministrazione. Hanno diritto di partecipare agli incontri del Consiglio della Comunità, con diritto di parola e senza diritto di voto, i 3 coordinatori degli altri 3 consigli, di cui ai successivi articoli.
Il rappresentante giuridico e il coordinatore del Consiglio di Comunità possono partecipare agli altri 3 consigli, senza diritto di voto. Essi possono essere invitati da tutti i gruppi tematici ai loro incontri, senza diritto di voto.
Gli incontri dei consigli si possono tenere anche on line, con uno dei tanti strumenti informatici che permettono il dialogo di gruppo a distanza.
Tutti i comunitari possono inviare **proposte** ai 4 consigli, su apposito indirizzo e-mail. Fino a che non si ritenga maturo il momento di costituire gli altri 3 consigli, il Consiglio della comunità surroga le loro funzioni.

Art. 11 IL CONSIGLIO CULTURALE

Esso è responsabile per la promozione di attività culturali, artistiche e formative della Comunità. Ha fino a 15 componenti, è eletto dall'assemblea, con metodo definito a regolamento interno e si dota di una propria strutturazione, organizzazione e amministrazione.

Elegge, entro 15 giorni dalla propria elezione, un proprio coordinatore e un vice, che possono essere cambiati dal consiglio culturale stesso durante il loro mandato.
Promuove la formazione di Gruppi tematici, aperti a tutti i componenti della Comunità, su temi e compiti di carattere culturale.
Per esempio potrà promuovere i seguenti 3 gruppi culturali, ognuno quando ci siano le persone preparate per supportarli e coordinarli:
1. Gruppo Formazione e didattica
2. Gruppo Scuola evolutiva
3. Gruppo Arti
Ognuno di questi 3 gruppi, quando formato, elegge un proprio coordinatore.
Il gruppo Formazione e didattica si occupa di favorire la buona formazione dei bambini e dei ragazzi e di favorire l'aggiornamento culturale continuo degli adulti.
Il Gruppo Scuola evolutiva promuove e organizza una "Scuola evolutiva" o "Scuola delle relazioni", per favorire l'evoluzione individuale e le relazioni interpersonali e di gruppo e prevenire i conflitti o dare gli strumenti per gestirli positivamente e utilizzarli come opportunità di crescita.
Il gruppo Arti si occupa di promuovere nella CNM tutte le arti (musica, pittura, scultura, architettura, poesia, letteratura, teatro, ecc.)
La convocazione di questo consiglio come dei due seguenti potrà avvenire tramite il proprio coordinatore o il vice.

Art. 12 IL CONSIGLIO GIURIDICO

Esso è responsabile per le proposte al Consiglio di Comunità di modifiche alla presente carta, per la proposta di creazione o modifica di qualsiasi regolamento interno o documento normativo, per la redazione o il controllo e pre-approvazione della parte normativa di patti di ogni genere che la Comunità possa compiere o pensare di compiere, per il proprio interno o verso l'esterno, per la redazione di statuti, regolamenti, atti costitutivi, di soggetti giuridici promossi dalla Comunità. E' anche responsabile per il controllo sull'osservanza delle regole che la Comunità si è data, per facilitare i rapporti fra i componenti della Comunità e i rapporti fra la Comunità e il resto della società e per le procedure di esclusione, secondo questa Carta costituzionale e le norme del Regolamento interno. Ha fino a 12 componenti, è eletto dall'assemblea, con metodo definito a regolamento interno e si dota di una propria strutturazione, organizzazione e amministrazione. Elegge, entro 15 giorni dalla propria elezione, un proprio coordinatore e un vice, che possono essere cambiati dal consiglio giuridico stesso durante il loro mandato.
Promuove la formazione di Gruppi tematici, aperti a tutti i componenti della Comunità, su temi e compiti di carattere giuridico.
Per esempio potrà promuovere i seguenti 2 gruppi giuridici:
1. Gruppo Normative
2. Gruppo Accoglienza e integrazione
Ognuno di questi 2 gruppi, quando formato, elegge un proprio coordinatore.

Il Gruppo Normative si occupa di proporre le normative interne (nuove e variazioni di quelle esistenti) e di come applicare quelle esterne.
Il Gruppo Accoglienza e integrazione si occupa della selezione e accoglienza di nuovi comunitari, di rispondere alle loro domande, anche attraverso appositi incontri, e di facilitare la conoscenza dei soci e di tutti gli aspetti della Comunità. Esso è costituito da almeno due persone e non più di sei.

Art. 13 IL CONSIGLIO ECONOMICO

Esso porta la responsabilità per la produzione interna e distribuzione di beni e servizi utili alla “famiglia”, in modo che siano garantiti tutti quelli essenziali. Propone al Consiglio di comunità quali attività produttive promuovere per il benessere dei comunitari e a quali persone affidarne la responsabilità. Controlla l'andamento delle attività promosse dalla Comunità ed opera affinché sia positivo. In ogni momento può proporre al Consiglio di Comunità cambiamenti nell'assetto direzionale delle attività produttive comunitarie. Esso è anche responsabile per proporre la creazione di imprese in cui possano lavorare dei rappresentanti della comunità e per proporre forme di collaborazione con imprese esterne a quelle promosse dalla comunità.
Ha fino a 15 componenti, è eletto dall'assemblea, con metodo definito a regolamento interno.
Vengono invitati a far parte dei suoi incontri i responsabili delle principali attività produttive del sistema comunitario, con diritto di parola ma non di voto.

Si dota di una propria strutturazione, organizzazione e amministrazione. Elegge, entro 15 giorni dalla propria elezione, un proprio coordinatore e un vice, che possono essere cambiati dal consiglio produttivo stesso durante il loro mandato.

Promuove la formazione di Gruppi tematici, aperti a tutti i componenti della Comunità, su temi e compiti di carattere economico e tecnico.
Si possono prevedere, per esempio, i seguenti 4 gruppi economici, quando ci siano le persone adeguate per supportarli:
1. Gruppo Agricoltura, cibo, ecologia
2. Gruppo Abitare, architettura, edilizia, riscaldamento
3. Gruppo Artigianato e tecnologie (eventualmente diviso in sottogruppi)
4. Gruppo Comunicazione, informatica, eventi

Ognuno di questi 4 gruppi, quando formato, elegge un proprio coordinatore.
Questi gruppi si occupano della promozione delle produzioni di beni e servizi. Il gruppo comunicazione si occupa della parte tecnica, mentre per la parte contenutistica collabora con i gruppi culturali e con il Consiglio della comunità.

Art. 14 I GRUPPI DI LAVORO TEMATICI
e ORGANIZZAZIONE SOCIOCRATICA

Una direzione di fondo che la CNM cura è quella di distribuire il più possibile (e coordinare) responsabilità, funzioni, decisioni. In questa direzione vanno i gruppi di lavoro tematici, di cui ai precedenti articoli. Ognuno dei 4 consigli potrà promuoverne anche altri sui suoi argomenti e responsabilità, aperti a tutti i soci comunitari, su ogni tema, teorico e/o pratico, di interesse di alcuni di essi.

Attraverso Consigli e Gruppi tematici la Comunità adotta il metodo sociocratico di assegnazione delle responsabilità. I 4 consigli portano le responsabilità principali per la CNM. Essi nel metodo sociocratico sono chiamati Cerchi di responsabilità e a loro volta possono creare altri Cerchi di responsabilità (i gruppi tematici) su sotto-temi o sotto-settori, aperti ai comunitari attivi in quei settori. Ogni Cerchio è autonomo nel portare responsabilità e nel prendere decisioni per il campo di sua pertinenza. Ai singoli individui le responsabilità vengono assegnate attraverso i Ruoli di responsabilità, nei quali essi sono autonomi nelle decisioni.
I gruppi o cerchi tematici potranno avvalersi anche di strumenti on line per meglio organizzarsi e produrre risultati ampiamente condivisibili e condivisi. Sia i gruppi che le singole persone saranno valutati sui risultati conseguiti a favore di tutta la comunità. Questi gruppi rappresentano una importante opportunità di ampia partecipazione alla vita comunitaria da parte di tutti, senza esclusioni. Ciascuno dei soci potrà avere un ruolo e in esso sentirsi a suo agio e in sinergia e armonia con i ruoli degli altri. Questo porta anche a prevenire conflitti. Per ognuno di questi cerchi viene eletto un coordinatore, che potrà essere cambiato in ogni momento. La struttura sociocratica prevede il Consiglio della Comunità come cerchio principale, poi i 3 consigli tematici principali (culturale, economico, giuridico) come secondo livello di responsabilità e poi i gruppi tematici.

Art. 15 COMUNITA' TEMATICHE O SETTORIALI O PROFESSIONALI

Dai gruppi tematici potranno svilupparsi delle vere e proprie comunità settoriali verticali, capaci cioè, sia di operare a livello locale, sia di coordinarsi nel loro settore, con la più ampia comunità culturale-produttiva-tecnico-scientifica mondiale, ai livelli federativi a cui le comunità locali daranno vita (distrettuale, regionale, nazionale e internazionale), al servizio dell'interesse generale.
Esempi di comunità settoriali, o professionali, all'interno delle CNM, potranno essere:
- la comunità del CIBO
- la comunità dell'ENERGIA
- la comunità dell'EDILIZIA
- la comunità dell'ABBIGLIAMENTO
- la comunità della FORMAZIONE
- la comunità della COMUNICAZIONE
- la comunità della SCUOLA
- la comunità della SALUTE
- la comunità dell'INDUSTRIA MECCANICA
- la comunità dell'INDUSTRIA ELETTRONICA
- la comunità dell'INDUSTRIA DEI MATERIALI
- la comunità degli ARTIGIANI
- la comunità dei PROFESSIONISTI
- ecc.

Ad un gruppo tematico o a una comunità tematica-settoriale-professionale potranno partecipare tutti i soggetti che sono interessati a quel settore produttivo, dai vari punti di vista e di azione: formazione, ricerca, produzione, lavoro, commercio o distribuzione, consumo, ambiente, riciclo, implicazioni sanitarie, comunicazione, ecc. Ogni comunità professionale è sollecitata a coltivare non solo il proprio interesse corporativo, ma anche quello di tutte le altre professioni e di tutti i soci comunitari. Ciò può avvenire attraverso il rapporto diretto che ogni professione ha con i territori e i consigli dei territori ai vari livelli territoriali, dove ogni professione incontra le altre e incontra tutti i soci comunitari.
Sia l'economia che le professioni sono subordinate, ad ogni livello territoriale, al controllo del Consiglio economico e del Consiglio della Comunità, per l'interesse di tutta la Comunità e di tutti i suoi aderenti. Le comunità settoriali hanno il compito di

diffondere gratuitamente, presso tutte le Comunità territoriali, le buone idee, la buona cultura, la scienza, le scoperte tecniche utili, le arti, che nascano dalle stesse Comunità territoriali o settoriali. Le comunità settoriali sono di particolare importanza in quanto sono gli ambiti privilegiati attraverso cui le Comunità territoriali passano dal locale al nazionale e al globale, si interessano di quanto avviene in tutto il mondo nel loro settore e vi entrano in relazione nel giusto modo.

Art. 16 IL GRUPPO ARMONIA

Il Gruppo armonia è un organo della CNM che ha il compito di curare le buone relazioni fra gli associati alla “famiglia”, di fare attenzione alle situazioni conflittuali e operare affinché siano chiarite e risolte. Potrà ricevere segnalazioni di casi di cui occuparsi da parte del Gruppo Accoglienza e integrazione. Nei casi conflittuali in cui il Gruppo armonia non riesca a trovare una soluzione accettabile per la comunità, proporrà al Consiglio della comunità l’espulsione di uno o più soci. Il Gruppo armonia è eletto, in persone e numero, dal Consiglio della comunità e decade con esso. Il Gruppo sceglie il suo coordinatore. Il gruppo, durante la sua vita, può proporre al consiglio di aggiungere nuovi componenti. Nei suoi incontri, può invitare anche altre persone, senza diritto di voto. Fino a che non è istituito, le sue funzioni vengono assunte dal Consiglio della Comunità.

Art 17 L’ECONOMIA PROMOSSA DALLA COMUNITA’

Ogni CNM promuove due tipi di economia:

A) Una economia interna, privata, da famiglia allargata, di condivisione, mutuo aiuto, donazione, non commerciale, fondata sull’adesione volontaria libera, sull’impegno volontario e su regole interne.

B) Una economia fondata su imprese che, come tali, sono del tutto distinte dalla CNM stessa, pur essendo da lei promosse e dai suoi associati, per garantire indirettamente alla Comunità beni e risorse non generati all’interno e per creare occasioni di lavoro e di reddito per i suoi componenti. Potranno esserci accordi fra comunità e imprese promosse.

Art. 18 APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI CONDIVISIONE, MUTUO AIUTO E DONAZIONE

Chi aderisce ad una CNM aderisce all’economia interna, da famiglia allargata con un principio di condivisione “familiare” sia degli impegni per le attività produttive interne utili alla Comunità che dei frutti di tali attività. Ciascuno dei comunitari, nell’economia interna, offre gratuitamente alla famiglia comunitaria le proprie competenze, professionalità e capacità, come dono di sé, secondo una modalità organizzata dalla Comunità e secondo un accordo personalizzato. In compenso partecipa alla ripartizione dei frutti generati da tali competenze, messe a disposizione da parte di tutti gli altri componenti della "famiglia". Attraverso questo dono da parte dei singoli soci, la Comunità cercherà di garantire ai propri aderenti tutti i beni e servizi favorevoli ad un ben vivere, come da articolo sugli scopi.

In questo tipo di Comunità l’aspetto che viene condiviso è la produzione interna di beni e servizi e la loro fruizione. Non c’è condivisione dell’aspetto abitativo, tranne che, eventualmente, fra piccoli gruppi della Comunità, che creano delle Comunità abitative. Una Comunità nuovo mondo territoriale può anche essere vista come un ecovillaggio a gestione comunitaria, centrato o diffuso, all’interno del quale viene organizzata la condivisione delle attività produttive e dei loro frutti.
Questo sistema di condivisione economica non abbisogna di contabilizzazione interna sul dare e ricevere dei soci, in quanto è basato sul libero accordo, la libera donazione e un sistema di diritti e doveri, in base ai bisogni della comunità e dei singoli in essa.
Parallelamente a questo sistema di economia familiare interna non commerciale, la comunità, come da articolo precedente, promuove anche una economia commerciale d’impresa. A tale fine, normalmente, vengono promosse strutture cooperative d’impresa.

CAPITOLO 3 - ASSOCIATI

Art. 19 INGRESSO NELLA CNM

La CNM nasce dai suoi fondatori. Chiunque potrà fare domanda di ingresso nella Comunità e sarà soggetta all’approvazione dei già aderenti (assemblea) o del Consiglio della comunità. La procedura di ingresso richiede l'adesione alla presente carta e più in dettaglio potrà essere descritta a regolamento interno. Affinché la domanda di ingresso possa essere approvata il nuovo socio dovrà entrare fra gli attivi della comunità, cioè fra coloro che collaborano alla realizzazione delle finalità e delle attività pratiche della Comunità, o essere ritenuto idoneo ad entrarvi. Il nuovo socio potrà essere accolto nella "famiglia comunitaria" se parteciperà alle attività pratiche di condivisione e mutuo aiuto, quando saranno state attivate. Il divenire soci è fondato sulla partecipazione attiva alla realizzazione del progetto delle CNM.
L’aspirante socio, per essere accolto, dovrà anche sottoscrivere un modulo in cui dichiara di conoscere e approvare tutti gli articoli della carta costituzionale. In qualità di soci si potranno erogare donazioni e/o prestiti, di denaro e/o beni, per i quali si rimanda al successivo art. 24 e ad apposito regolamento.
Gli aderenti alla CNM, in analogia con il linguaggio usato per le associazioni, potranno essere chiamati “soci” o “associati”, oppure “aderenti” o “comunitari”. Possono aderire persone di tutte le età, compresi i minorenni, sotto la tutela dei loro genitori.

Art. 20 RECESSO DEL SOCIO

Il recesso è libero e può avvenire in qualunque momento per espressa volontà, manifestata in forma scritta al Gruppo armonia o al Consiglio giuridico o ad almeno uno dei componenti del consiglio di comunità.

Art. 21 PROCEDURA DI ESCLUSIONE DALLA COMUNITA’

L'uscita dalla Comunità può avvenire anche per esclusione, qualora il comunitario si comporti ripetutamente in modo difforme ai valori e scopi e alle regole definiti in questa carta e/o danneggi il perseguimento e raggiungimento degli scopi della Comunità. Non sono ammessi atti di violenza fisica, né verso l’interno né verso

l’esterno, ed essi comportano l’immediata fuoriuscita dalla Comunità, tranne nel caso che avvengano per legittima difesa. Non sono ammessi atteggiamenti ripetutamente aggressivi o dispregiativi nei confronti di altri soci e questi comportano l’esclusione del socio. L'escluso potrà rientrare nella Comunità, su sua richiesta, non prima che siano passati due anni dal momento dell'esclusione e se dimostrerà di aver superato i punti che gli erano stati contestati. Il ripetuto non attenersi alle decisioni prese dall'assemblea o dagli organismi eletti, dopo che sia stato fatto notare, e/o l'ostacolarne la realizzazione, é un altro motivo di esclusione.
Responsabile per la congruità dei comportamenti dei comunitari rispetto ai valori e finalità e rispetto alle regole di questa carta costituzionale e del regolamento interno, è il Consiglio giuridico, tramite il Gruppo accoglienza ed integrazione, ed il Gruppo Armonia. Segnalazioni su comportamenti scorretti e nocivi dei comunitari verso altri comunitari o verso la comunità o suoi organi e organismi o verso persone e altri soggetti esterni alla comunità, vanno fatte al Gruppo armonia. Nel caso in cui il gruppo, attraverso un colloquio con l’interessato e con chi ha formulato le accuse e attraverso altre eventuali indagini, individui e verifichi comportamenti che giudica comportare l’esclusione, segnala il caso al Consiglio della Comunità per rendere operativa l’esclusione e comunicarla all’interessato Eventuali maggiori dettagli sulla procedura di esclusione potranno essere aggiunti a Regolamento interno.

Art. 22 DECADENZA DEL SOCIO

Il socio decade, oltre che per morte, quando per oltre un anno non abbia partecipato ad attività ed eventi della Comunità, né on line, né dal vivo e la cosa gli sia stata segnalata in forma scritta o orale dal consiglio della comunità, o dal consiglio giuridico o dal gruppo armonia o dal rappresentante della Comunità.

Art. 23 DIRITTI DEI FUORIUSCITI

Chi esce dalla Comunità, per recesso, decadenza od esclusione, non ha diritti verso di essa o i suoi componenti o i suoi beni, se non di chiedere di ritirare quanto di sua proprietà, sulla base di regolamenti e/o accordi sottoscritti.
L’unico diritto dei fuoriusciti ad avere restituzioni è sui prestiti (in denaro o beni), al termine del periodo pattuito per essi, tenendo conto che le entrate finanziarie provenienti dai soci sono solo donazioni o prestiti senza interessi e che non ci sono quote di capitale o quote di partecipazione alla comunità e che sulle donazioni non è possibile rivalsa.
Il Consiglio potrà decidere, del tutto liberamente, di attribuire al fuoriuscito un compenso per l'attività svolta, se giudichi che quanto il socio ha dato alla comunità ha superato ciò che ha ricevuto.

CAPITOLO 4 - ATTIVITÀ E DISPOSIZIONI VARIE

Art. 24 PATRIMONIO ED ENTRATE

Il patrimonio, o fondo comune, della CNM è costituito:
− da beni mobili e immobili di qualunque provenienza (donazioni, acquisti, ecc.)
− da fondi di riserva costituiti con gli eventuali avanzi di esercizio
− da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti destinati ad incremento del patrimonio.

Le entrate sono costituite da:
− quote, contributi e donazioni degli associati o sostenitori, per le finalità associative
− contributi dello Stato, di Enti e di Istituzioni pubbliche;
− contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
− entrate derivanti da convenzioni
− eredità, donazioni e legati
− rendite di beni mobili o immobili pervenuti alla Comunità a qualunque titolo
− ogni altro provento, non esplicitamente destinato ad incremento del patrimonio.
Inoltre la comunità, per finanziare i propri acquisti, le proprie spese e attività, accetta prestiti e donazioni, normalmente senza interessi, salvo diversa decisione del Consiglio della comunità, con contratto interno sui termini della restituzione, disciplinato da regolamento. Potrà accettare anche prestiti bancari.

Non è possibile che un socio, o un prestatore non socio, richieda la restituzione del proprio prestito prima della scadenza del vincolo temporale, a meno che un altro socio o un prestatore non socio, nel rispetto del regolamento, non rilevi la quota di prestito del richiedente.
Il patrimonio appartiene alla comunità nel suo complesso, in modo indiviso e indivisibile, e non da diritto a quote di comproprietà dei singoli soci, né per sé, né per gli eredi, né per i creditori dei soci. Alla chiusura della comunità il patrimonio residuo, saldati i debiti, è devoluto ad una o più altre organizzazioni senza fini di lucro.
I soci sono responsabili per le obbligazioni sociali, pertanto è proibito fare investimenti sopra i 5000 euro, senza l'approvazione dell'assemblea dei soci con presenza di almeno il 40% dei componenti e approvazione delle delibere con maggioranza del 75% dei presenti.

Art. 25 SCRITTURE CONTABILI E LIBRI SOCIALI

Il Consiglio della comunità cura la redazione annuale di un Rendiconto delle entrate e delle uscite e lo comunica ai propri soci, entro il mese di Maggio dell'anno successivo.

E' proibita la ripartizione fra i soci di eventuali risultati positivi nel rendiconto annuale.
Redige, aggiorna annualmente e pubblica anche il Foglio dello stato patrimoniale.
Entro il mese di Giugno convoca un'Assemblea per l'approvazione di entrambi i documenti, allegandoli alla comunicazione di convocazione.

Il Consiglio della Comunità tiene, in forma elettronica e/o cartacea, anche:

1. il libro dei soci aggiornato

2. i verbali delle decisioni assembleari

3. i verbali delle decisioni del Consiglio della comunità

Art. 26 ATTIVITA' DELLA COMUNITÀ

La Comunità, attraverso i suoi organismi e i suoi soci potrà promuovere e svolgere ogni attività non vietata dalla legge. Per esempio:

- ogni attività di condivisione e/o di mutuo e libero aiuto interno e donazione reciproca
- tutte le attività previste all’articolo sugli scopi sociali
- attività culturali e artistiche rivolte ai suoi componenti o aperte a tutti
- organizzazione di feste o di incontri di vario genere, interni o aperti a tutti
- attivazione di relazioni positive con le persone e i soggetti giuridici dei territori in cui la comunità opera (associazioni, imprese, istituzioni, ecc.)
- attività produttive non commerciali interne, di beni e servizi prodotti dai soci e riservati solo ad essi
- promozione di imprese commerciali ed altri soggetti giuridici utili alla società e all'occupazione dei suoi componenti o alla gestione della proprietà
- integrazione nel sistema comunitario di imprese esterne, condotte da componenti della Comunità
- accordi con imprese esistenti
- stipula di patti e accordi con tutti i soggetti della società
- acquisti di gruppo per il soddisfacimento dei bisogni dei componenti della Comunità
- promozione di associazioni utili al bene collettivo
- attivazione di collaborazioni e patti con associazioni e altre organizzazioni già esistenti, in armonia con le proprie finalità
- promozione di percorsi di comunità, cooperative di comunità, strutture di comunità
- formazione sulla strutturazione e gestione comunitaria e su altri temi
- approntamento di indicazioni politiche di rinnovamento e miglioramento della società
- ogni altra attività che possa dare un contributo positivo alla realizzazione dei suoi scopi

Art. 27 CENTRI SPERIMENTALI, SCUOLE E FATTORIE DIDATTICHE

Un’attività di particolare valore potrà essere l’istituzione di centri sperimentali e scuole ad essi collegate e di fattorie didattiche. Esempi possibili, non esaustivi:

- centro sperimentale e scuola delle energie rinnovabili
- centro sperimentale e scuola di bioarchitettura, ecoedilizia e tecniche edilizie innovative
- centro sperimentale e scuola di agricolture, orticolture e frutticolture biologiche, biodinamiche e naturali
- centro sperimentale e scuola di permacultura e food forest
- centro sperimentale e scuola sulle erbe officinali e sulle erbe alimentari spontanee
- centro sperimentale e scuola di co-housing o comunità abitativa
- centro sperimentale e scuola sulle nuove forme di vita sociale e comunitaria
- centro sperimentale e scuola di ecologia avanzata
- centro sperimentale e scuola sulle tecnologie appropriate (ecologiche ed etiche)
- centro sperimentale e scuola di produzioni ceramiche
- centro sperimentale e scuola di produzioni tessili, da materie prime naturali biologiche e con tinture naturali
- fattorie didattiche sugli stessi temi dei centri sperimentali ed altri

Art. 28 GESTIONE DELLA PROPRIETA’

La CNM Ecocollina è una organizzazione senza fini di lucro e intende gestire la proprietà in un’ottica di bene comune. La proprietà dei beni acquisiti, in donazione o tramite acquisto, e in generale tutto il patrimonio della comunità, non appartiene ai soci, ma alla comunità nel suo complesso, in modo indiviso e indivisibile. Non è rivendicabile né dagli eredi, né dai creditori dei soci. Appartiene ai soci solo ciò che hanno dato in prestito alla comunità, denaro o beni fisici. Le eventuali donazioni di soci (di beni fisici, imprese, costruzioni, capitali, ecc,) potranno essere gestiti all’interno della CNM Ecocollina stessa e/o di una o più fondazioni create a questo fine e/o altri tipi di strutture senza fini di lucro, eventualmente anche per raccogliere partecipazioni in capitale dai soci. Le libere donazioni di beni alle strutture della Comunità (in particolare alla eventuale Fondazione o alla CNM Ecocollina stessa) potranno essere vincolate ad un certo uso, secondo le disposizioni dei donatori o potranno essere destinate in gestione ad imprese produttive promosse dalla CNM Ecocollina..

Art. 29 CREAZIONE DI UN ECONOMIA INTERNA NON COMMERCIALE

Vista la profonda crisi economica, ambientale e di sistema, che rende difficile l’apertura di nuove imprese e l’autonomia economica delle persone e spesso le costringe a pratiche distruttive della vita sulla Terra, nocive per le relazioni interpersonali e contrarie ai principi di collaborazione, giustizia ed equità, la CNM Ecocollina, come da articolo precedente, intende sperimentare, nelle comunità territoriali da lei promosse, insieme alla normale economia d’impresa, anche un’economia interna privata di tipo-familiare e comunitario di gruppo, non commerciale e non contabilizzata, ma basata sui principi della condivisione e del mutuo aiuto e sul comportamento ecologico, secondo le finalità generali già espresse.

Art. 30 CREAZIONE DI IMPRESE E SINERGIE CON IMPRESE ESISTENTI

Oltre all’economia interna non commerciale, la CNM Ecocollina intende promuovere anche imprese produttive autonome, ma controllate con accordi e sotto la responsabilità della CNM stessa promotrice.

Potranno essere messi in rete e/o associati al sistema comunitario, in varie modalità da studiarsi di volta in volta, anche tutti i tipi di imprese esistenti, individuali e societarie.
Potranno essere collegate al sistema comunitario, in una qualche modalità e con un patto liberamente studiato e sottoscritto di volta in volta, anche tutti i tipi di imprese esistenti, individuali e comunitarie, nel caso che i titolari siano diventati comunitari che aderiscono ai principi e valori di questa Carta. In questo caso, per esempio, essi potranno porre liberamente la loro impresa, oltre che sotto il suo proprio organo direzionale, che risponde nei confronti della società civile e dello stato, per alcuni aspetti anche sotto il controllo e l’aiuto del Consiglio economico e del Consiglio della Comunità, attraverso un patto privato sottoscritto tendente ad orientare le attività dell’impresa secondo i principi della comunità. Per le cooperative già esistenti potrà essere il consiglio di amministrazione a prendere questa decisione, chiedendone la ratifica in assemblea dei soci.

Il ruolo della CNM Ecocollina non è quello di avere né la proprietà né la gestione delle imprese e dei capitali d'impresa, ma quello di direzionare l'uso delle proprietà e la gestione delle imprese, in modo che il tutto sia posto sotto l'interesse collettivo della comunità e non sotto qualche interesse parziale. Per le imprese produttive promosse dalla comunità e per la loro gestione, questo aspetto potrebbe realizzarsi in quanto lo statuto di queste imprese prevede un articolo in cui è specificato che il Consiglio della Comunità ha il potere di determinare una percentuale dei componenti del consiglio di amministrazione dell'impresa e/o ha il potere di cambiarne i responsabili qualora l'andamento dell'impresa non sia soddisfacente. Il tutto sarà disciplinato al regolamento interno, che comprenderà anche un regolamento del lavoro all'interno delle aziende promosse dalla Comunità.

Art. 31 SCOPI DELLE IMPRESE PROMOSSE DALLA COMUNITA'

Gli scopi delle imprese promosse dalla comunità si armonizzano con gli scopi generali della Comunità e li integrano.
Le imprese promosse dalla Comunità non hanno scopo di lucro, ma i seguenti scopi:

- dare avvio ad un sistema di imprese promosse da persone che hanno l'obiettivo di trasformare l'economia, portandola al di fuori del sistema della concorrenza ed entro un sistema comunitario di collaborazione e solidarietà
- realizzare compensi salariali poco sbilanciati fra le varie figure di lavoratori delle imprese
- creare occupazione per i componenti della Comunità che ne hanno bisogno
- creare prodotti e servizi di alta qualità per il bene della collettività, con metodi ecologici ed etici
- creare prodotti e servizi per il soddisfacimento dei bisogni basilari
- realizzare un nuovo modo di gestire le imprese, in cui le persone e i loro talenti e capacità lavorative e creative e i loro impulsi di buona volontà siano pienamente valorizzati e in cui le responsabilità e corresponsabilità siano ampiamente distribuite
- orientarsi anche alla gestione dei beni comuni di interesse collettivo (acqua, energia, rifiuti, infrastrutture comunicative, ecc.), attraverso imprese sociali senza fini di lucro, alternative sia alla gestione pubblica centralizzata che a quella privata, volta al profitto
- integrare nel sistema comunitario imprese esterne, condotte da componenti della Comunità
- attivare la collaborazione di rete fra le imprese del sistema comunitario

Art. 32 ASPETTO DELLA CONDIVISIONE

Si tratta di un aspetto centrale delle Comunità Nuovo Mondo.
La prima condivisione che la comunità vuole realizzare fra i suoi soci è quella dei suoi VALORI e SCOPI, cioè una condivisione ideale. La seconda condivisione è quella della CONOSCENZA, in un processo formativo e informativo in cui tutti i comunitari siano coinvolti nel dare e ricevere conoscenze e competenze. La terza condivisione è quella delle DECISIONI, nel senso che si farà in modo che tutti i comunitari possano partecipare il più possibile ai processi decisionali su tutti gli aspetti che riguardano la loro vita all'interno della comunità. La quarta condivisione è quella delle RESPONSABILITA', nel senso che si cercherà di assegnarne a tutti gli associati, anche tramite le rotazioni, nel rispetto di competenze, predisposizioni, desideri e

realizzazione del bene comune. L’assegnazione di responsabilità precise comporta la possibilità di decisioni immediate, le quali portano equilibrio rispetto alle pratiche ampiamente partecipative che potrebbero allungare troppo i tempi decisionali e creare troppe conflittualità e inefficienze. La quinta condivisione è quella delle ATTIVITÀ PRODUTTIVE, nel senso che la Comunità si darà delle regole finalizzate a rendere più facile di poter fornire a tutti i comunitari la possibilità di esprimersi in attività produttive gradite, utili alla comunità. La sesta condivisione è quella dei BISOGNI, nel senso che sono messi in comune e soddisfatti dalla Comunità nel suo insieme, quando vadano oltre le possibilità dei singoli individui. La settima libera condivisione è quella delle RISORSE FINANZIARIE da parte di chi ne dispone, non nel senso di metterle in comune, ma di poterle mettere a disposizione per investimenti nelle attività promosse dalla comunità, senza perderne la proprietà (a meno che non se ne voglia fare una donazione). L’ottava condivisione basilare è quella degli ACQUISTI, nel senso di limitarli il più possibile ai prodotti e servizi forniti dalle attività produttive promosse dalla Comunità, e realizzate da soci della comunità, o da aziende promosse o collegate in altro modo. Per prodotti e servizi non disponibili all’interno, la comunità si potrà organizzare per effettuare acquisti collettivi. Un’ultima condivisione auspicabile è un SENTIMENTO POSITIVO E GIOIOSO, ottenuto con il contributo di tutti, tramite le relazioni rese autentiche, la creatività, gli incontri, le feste comunitarie.
Questi punti rappresentano il livello di condivisione previsto per tutti i comunitari. Singoli gruppi potranno decidere, del tutto liberamente, di stabilire fra di loro un livello di condivisione più elevato, per esempio attraverso una comunità abitativa.

In generale la CNM Ecocollina favorisce la creazione di luoghi e strutture che possano agevolare l’inserimento di nuovi comunitari e perciò potrà favorire la nascita di “comunità di abitazione”, ecovillaggi centrati o diffusi a gestione comunitaria, e “comunità di produzione”. Le “comunità di abitazione” potranno basarsi sulle strutture abitative particolari descritte nel prossimo articolo. L’apertura verso nuovi comunitari, da parte delle “comunità di abitazione” e delle “comunità di produzione”, sarà da accordarsi caso per caso e potrà prevedere varie modalità di inserimento e verifica graduali.

Art. 33 ASPETTO ABITATIVO

L'abitare è libero e ciascun comunitario potrà mantenere, per sé e la sua eventuale famiglia, la sua situazione abitativa o cercarne una nuova di suo gradimento. Tuttavia, per favorire la vita comunitaria ed una maggiore efficacia d'azione, la Comunità potrà promuovere al suo interno anche forme abitative ed edilizie più comunitarie come quelle adatte alle comunità abitative, cioè all'abitare insieme o di vicinato di più nuclei familiari, con alcuni servizi ed attività comuni, così come potrà promuovere (o accogliere) soluzioni abitative di prossimità, con una o più unità abitative vicine e collegate fra loro, o addirittura la formazione di villaggi ecosolidali comunitari. In questo caso è facile pensare che un villaggio ecosolidale possa diventare il centro di una comunità, ma non necessariamente. In generale la CNM Ecocollina è concepita come una “comunità diffusa” nella società e sui territori e non centrata in pochi luoghi in cui vivono i soci, anche se alcuni di tali luoghi saranno auspicabili e potranno essere di riferimento per il vivere comunitario complessivo sul territorio.

La comunità potrà acquisire, in comodato, affitto o acquisto spazi abitativi per i propri soci a cui cederli in uso con contratti interni privati di godimento o di comodato gratuito.

Art. 34 PARTECIPAZIONE ALLA VITA COMUNITARIA

Premesso che come primo aspetto comunitario vale l'adesione di cuore ai valori e agli scopi della Comunità e la condivisione di questa carta, in generale la vita comunitaria potrà essere vissuta dai comunitari, per esempio, in alcuni dei seguenti modi:

- partecipazione negli organismi della Comunità (Convivio, Assemblea, Consigli, Gruppi tematici, Comunità di settore)
- partecipazione alle decisioni comunitarie su tutti gli aspetti della vita interna alla Comunità
- progettazione comunitaria delle attività produttive interne e delle imprese produttive commerciali
- partecipazione alle attività produttive interne
- partecipazione al sistema di condivisione e mutuo aiuto
- partecipazione alla progettazione e realizzazione di una propria comunità abitativa ispirata dalla comunità
- partecipazione ad eventuali acquisti collettivi
- libera messa in comune, senza perderne la proprietà, di risorse finanziarie e/o beni per le attività comunitarie o per gli investimenti nella comunità stessa o nelle imprese promosse dalla Comunità; eventuali libere donazioni
- lavoro nelle imprese promosse
- attività di volontariato nelle strutture e iniziative della comunità
- fruizione di beni e servizi prodotti dalle imprese e strutture promosse dalla comunità
- partecipazione ad eventi festivi e conviviali della Comunità, partecipazione alla loro organizzazione e gestione
- attività culturali promosse dalla Comunità; promozione di tali attività
- cene e pranzi comunitari

In sintesi la CNM Ecocollina vuole essere una comunità con una libera condivisione di cultura, valori, visioni, conoscenze, progetti, attività produttive, risorse economiche, competenze professionali.
Vuole anche essere una COMUNITA’ DI SCOPO, di TRASFORMAZIONE POSITIVA DEL SISTEMA, realizzando il nuovo sistema direttamente al proprio interno, insieme alle altre comunità degli altri territori. Su tutto questo chiede la partecipazione attiva dei soci.

Art. 35 REGOLAMENTO INTERNO

Ad integrazione di questa Carta e per norme più dettagliate, potrà essere approvato e modificato un regolamento interno da parte del Consiglio della Comunità, su proposta del Consiglio giuridico.

Art. 36 PRIMO AVVIO DELLA COMUNITÀ

La Comunità prende avvio, anche con poche persone, dai suoi promotori iniziali, attraverso un evento costitutivo, in cui i promotori sottoscrivono idealmente questa carta costitutiva.
Essi formeranno l’assemblea e svolgeranno anche il ruolo dei 4 consigli, fino a che l’assemblea stessa deciderà di eleggerli. In un primo tempo potrà anche eleggere il solo Consiglio della comunità, che svolgerà, insieme all’assemblea, anche i compiti degli altri tre consigli. L'adempimento degli articoli di questa carta sarà realizzato gradualmente. Per esempio il sistema dell'economia interna di condivisione e mutuo aiuto, sarà realizzato non appena saranno state create le condizioni per poterlo iniziare.

Art. 37 EVOLUZIONE DELLA COMUNITÀ

La prima versione approvata di questa carta costituzionale definisce l’assetto della CNM Ecocollina alla sua nascita. Attraverso le modificazioni successive, eventualmente anche promosse dalla CNM madre, o dalla federazione delle comunità, quando esistente, la comunità potrà essere tenuta in evoluzione continua e il tipo di evoluzione che si realizzerà dipenderà dalla maturità e dalle caratteristiche dei comunitari soci partecipanti. Il progetto, essendo basato sulla democrazia diretta, è implicitamente ed automaticamente autopoietico, cioè capace di modificarsi, trasformarsi e autorigenerarsi dall’interno. Esso genera da sé la propria evoluzione, perché ha tutti gli aspetti della sua vita sotto il suo controllo, sia la vita interna che la reazione ai mutamenti esterni. Come da art. 4 queste modifiche non dovranno portare a cambiamenti che alterino il modello di comunità, pena la fuoriuscita dal sistema federativo delle CNM. In un primo tempo il controllo sulla compatibilità del modello adottato è garantito dalla CNM madre, la prima costituita. Quando sarà istituita la Federazione delle CNM, sarà questa ad esercitare il controllo di compatibilità.

Morena Morlini

Vanda Montanari

Nicoletta Fumagalli

Veronica Dalla Pria

Luigi Sorrentino

Antonio Sandri

Alberto Ghezzi

Loris Asoli